

Ufficio di Pastorale della Famiglia  
Diocesi di Bergamo  
PROGETTO: "FAMIGLIE PER LE FAMIGLIE"



## PREMESSE

- Ciò che viene qui esposto è un "progetto" elaborato dall'Ufficio Famiglia e confrontato col Vescovo, col Vicario episcopale per i laici e la pastorale, e con altri organismi pastorali. Tale progetto è oggi presentato all'intera diocesi (preti e laici) e su di esso in questo anno pastorale verrà avviato un ampio confronto con le varie realtà che compongono la nostra Chiesa.

### 1) Finalità

- Dalle varie iniziative svolte nell'anno 2021/2022 e dai contatti avuti con diversi organismi e persone, oltre che dallo studio di *Amoris laetitia*, abbiamo individuato ed evidenziato queste "finalità":
  - valorizzare il vissuto delle famiglie, il loro stile di vita, la forte dimensione relazionale, il loro carisma, il loro sacramento:  
*una spiritualità matrimoniale e familiare*
  - Valorizzare il contributo specifico, l'azione particolare delle famiglie nella pastorale:  
*una cooperazione con il clero*
  - Valorizzare l'apporto, il sostegno, l'accompagnamento che le famiglie possono dare alle famiglie:  
*solidarietà familiare*

- Ciò significa che le famiglie sono chiamate a diventare sempre più **protagoniste di evangelizzazione**; sono esse stesse a portare il Vangelo ad altre famiglie. Nell'attenzione umana al vissuto della famiglia e all'organizzazione delle pratiche pastorali passa la missione delle famiglie di aiutare altre famiglie a riconoscere nel Vangelo di Gesù e nelle fede in Lui il segreto, il senso, il compimento e la trascendenza del loro legame di amore. E ciò viene appunto effettuato con lo stile, il carisma, la grazia sacramentale del loro matrimonio cristiano, vissuto nella concretezza (comprese le fragilità), nel segno della testimonianza e nella cifra della carità.
- Il primo impegno pastorale è dunque quello di far crescere nelle nostre famiglie la **consapevolezza** di avere questo dono/potenzialità e dunque di essere investite di una missione ecclesiale, che è loro propria e originale: con il loro amore coniugale e genitoriale vissuto nelle relazioni quotidiane, sono chiamate a svelare agli altri l'amore di Dio come unico, fedele, eterno, generativo. I Consacrati sono chiamati a manifestare l'amore di Dio come l'essenziale, il compimento, il tutto della vita. I Preti sono chiamati a manifestare l'amore di Dio come padre e pastore di ognuno, senza differenze o parzialità: Dio è tutto per ognuno e per tutti, e così li accompagna verso di Lui. Le tre vocazioni sono tutte centrate sull'amore di Dio, ma con la propria specificità, insostituibile e circolare.
- La realizzazione di tali finalità deve però fare i conti con la "**situazione**" pastorale che ci è sembrato di cogliere nello svolgimento delle nostre iniziative, soprattutto quelle relative alla settimana dell'Incontro mondiale delle famiglie. Una delle motivazioni della limitata partecipazione alle iniziative, oltre tutto ben programmate e realizzate, ci sembra possa essere stata la poca considerazione e valorizzazione che **i preti (parroci)** hanno dato ad esse (forse per il periodo non proprio adeguato, o per altri impegni parrocchiali, o per un certo ingolfamento di iniziative, ...). Ciò non ha permesso che in comunità giungesse adeguata informazione ai fedeli e fosse attivato un effettivo coinvolgimento delle famiglie. Le poche parrocchie che hanno risposto sono quelle in cui sono attivati gruppi-famiglia; ma quanto effettivamente nelle nostre parrocchie sono presenti tali gruppi (oltre a quelli legati ad associazioni, come per es. l'Equipe de Notre Dame)?
- Certamente, oltre alle difficoltà dei preti, occorre tener conto anche della difficoltà di coinvolgere **le stesse famiglie**, spesso oberate da tanti impegni e magari già coinvolte in altre iniziative pastorali o spirituali. Vi è il pericolo di gravarle di altri impegni, difficilmente sopportabili e comprensibili. E tuttavia l'esperienza ci insegna che là dove c'è una proposta interessante e allettante per loro le famiglie sanno organizzarsi e trovare modalità e tempi adeguati. Spesso esse stesse sono alla ricerca di rapporti, legami, confronti, supporti utili alla loro vita, sia pur in un contesto generale purtroppo di privatizzazione e chiusure. Certamente, il punto di partenza è la crescita del senso di responsabilità che ogni sposo o genitore ha verso la sua famiglia e verso le altre famiglie.
- Non si tratta quindi di aggiungere altre cose da fare accanto a quelle che già ci sono nella pastorale, un ulteriore aggravio per il parroco, ma di sviluppare in comunità la consapevolezza della necessità/opportunità di riconoscere e promuovere il ruolo che le

famiglie hanno, come **dimensione trasversale** di tutta la pastorale. Non si tratta di scadere in una sorta di familismo, ma di riannodare le varie iniziative attorno a quella cellula della comunità che è la famiglia; in tale modo il detto “parrocchia: famiglia di famiglie” non rimarrà solo uno slogan, ma diventerà qualcosa di effettivo, generante uno stile nuovo di vivere la comunità. Insomma, si tratta di vedere nelle famiglie una risorsa, a cui i preti stessi possono attingere, sia personalmente che comunitariamente.

## 2) Contesto sinodale e ambiti pastorali

- Questo modo di promuovere la pastorale familiare ben si colloca nella nuova attenzione della Chiesa, ossia quella della “**sinodalità**”, poiché valorizza proprio il ruolo dei laici e in particolare delle famiglie all’interno della vita e della missione ecclesiale e pastorale. Per questo, in continuazione col cammino dell’anno scorso e con l’impulso promosso da *Amoris laetitia*, il tema dello sviluppo della pastorale familiare potrebbe costituire un nucleo da approfondire in questo secondo anno di consultazione per il Sinodo (cfr. CEI).
- Sarebbe interessante, in questo secondo giro di consultazione, raccontarci il vissuto e le prassi che concretamente ruotano attorno alla famiglia e che potrebbero essere oggetto di ripensamento o rilancio. Certamente sono diversi questi “**ambiti**”:
  - Formazione affettivo/sessuale dei giovani
  - Prossimità alle convivenze
  - Percorsi in preparazione al matrimonio
  - Celebrazione liturgiche delle nozze
  - Accompagnamento nei primi anni di matrimonio
  - Sostegno nell’impostazione economico-finanziaria della famiglia
  - Gestione dei momenti di gravidanza e nascita dei figli (battesimo)
  - Accompagnamento nel percorso educativo dei figli (Prima Comunione, Cresima, post-cresima)
  - Sostegno nei momenti di dolore, prova e bisogno (disabilità, malattie, lutti, difficoltà economiche)
  - Vicinanza nel gestire la vecchiaia (nonni, figli, nipoti)
  - Discernimento nei momenti di crisi e di separazione
  - Accompagnamento per le nuove unioni
  - Presenza e impegno nel sociale
- Ma tutto ciò esige un preambolo: chi sono i “**soggetti**” che vivono e animano questi ambiti pastorali? Dentro le nostre parrocchie o unità pastorali, chi porta avanti l’attenzione a queste istanze pastorali relative alle famiglie? Sarebbe quindi interessante che, non solo i preti o qualche animatore pastorale ci racconti cosa avviene attorno a questi ambiti, ma che siano le stesse persone o famiglie a raccontarsi e a raccontare come vivono questi momenti della loro vita e gli apporti che la comunità offre loro. Il loro punto di vista sarebbe molto interessante.

- Ovviamente ci sono tanti organismi ecclesiali che possono offrire indicazioni interessanti anche sulla famiglia, come per esempio a livello locale il consiglio pastorale, il consiglio per gli affari economici, l'equipe dell'oratorio, il gruppo dei catechisti, il centro Caritas, il gruppo missionario, ... Lo stesso vale, più in generale, in rapporto agli organismi pastorali diocesani: i Consigli presbiterale e pastorale, gli uffici pastorali di Curia, le CET (terre esistenziali: es. terra relazioni d'amore), le associazioni e i movimenti, Consultori, enti o realtà civili. Al loro apporto è però importante connettere anche quello ordinario delle famiglie, offrendo appunto il punto di vista specifico che solo loro possono dare e che permette di riconoscere quel **filo conduttore** che passa ed unisce i vari ambiti e organismi pastorali.

## **UNA PROPOSTA CONCRETA: "FAMIGLIE PER LE FAMIGLIE"**

### **1) Il senso della proposta**

- Per avviare e/o promuovere queste finalità di fondo ci è sembrato necessario individuare una proposta concreta che faccia da punto di riferimento e da traino. Sappiamo che i proclami generali, proposti dal pulpito o calati dall'alto, lasciano il tempo che trovano; allora, abbiamo pensato più opportuno ed efficace partire dal basso, cioè iniziare a pensare di raccogliere in comunità alcune coppie di sposi sensibili alla vita e alla missione della parrocchia, non singoli dunque ma coppie di marito e moglie, che possono diventare il cuore di un'animazione familiare sempre più ampia. Dunque, alcune famiglie stesse diverrebbero fin dall'inizio soggetti attivi di pastorale familiare, ovviamente insieme ai preti e agli altri operatori o organismi. Si tratta di avviare un processo che dal basso riconosca, stimoli, raccolga le disponibilità e la predisposizione di alcune famiglie in rapporto alla propria comunità e alle sue famiglie.
- In quest'ottica abbiamo pensato alla proposta "**famiglie per le famiglie**" (**FxF**): formazione di gruppi di famiglie che si incontrano nelle loro case, insieme al parroco o ai sacerdoti della parrocchia o dell'unità pastorale, per condividere il loro vissuto e verificare il suo effettivo sostegno nei vari ambiti della pastorale del loro territorio. Si tratta anzitutto di valorizzare le varie dimensioni della vita familiare e nel contempo di far crescere il senso di missionarietà delle famiglie a favore di altre famiglie, insito nel sacramento del battesimo ed esplicitato nel sacramento del matrimonio.
- Inizialmente queste embrionali **FxF** potranno essere uno dei luoghi di consultazione, riflessione ed elaborazione delle varie tematiche "sinodali" che in questi anni verranno prese in considerazione, dando il loro apporto appunto a partire dal vissuto familiare e dalle potenzialità ecclesiali che sgorgano dalla realtà e dal sacramento del matrimonio, per una Chiesa sempre più Casa, per una evangelizzazione sempre più di Amore.
- Certamente in queste **FxF** vi può essere l'aspetto dell'amicizia e della cordialità, come pure l'aspetto più spirituale, ma tutto questo predispone all'aspetto principale, che è quello più eminentemente "pastorale", ossia il sentirsi coinvolti e responsabilizzati nell'animazione effettiva della vita e della missione della comunità. In concreto ciò significherà pensare alle

varie prassi pastorali che riguardano le relazioni di coppia, il matrimonio, la vita familiare, coniugale e genitoriale, ... In ciò tali **FxF** trovano la loro specificità, anche rispetto ad altre forme di raggruppamento di famiglie (es. associazioni, movimenti, gruppi famiglia, ...); non si tratta di creare un'alternativa o una sovrapposizione, ma di costituire un luogo in cui alcune famiglie assumono la corresponsabilità pastorale parrocchiale o interparrocchiale, facendo certamente tesoro dell'apporto spirituale o assistenziale che altre realtà ecclesiali o civili offrono alla vita familiare.

- Si tratta di dare un apporto alla vita ecclesiale che, da una parte, porti ad offrire alle famiglie quel nutrimento spirituale che risponda più direttamente alle proprie situazioni di vita; dall'altra, infonda nelle comunità uno spirito e una dimensione familiare, di casa, che è l'alveo della vita cristiana. In sintesi, si tratta di promuovere, proprio attraverso le stesse famiglie, un'evangelizzazione che davvero raggiunga il cuore delle relazioni amorose e della vita familiare, una sorta di prossimità di relazione: da una comunità di servizi a una comunità di relazioni.

## 2) Possibili modalità attuative

- Certamente ogni **FxF** si costituirà plasmandosi a seconda della situazione e delle esigenze, con libertà e creatività. E, tuttavia, ci sembra utile offrire qualche indicazione.
- Sotto la guida di una coppia di coniugi, sposati in chiesa, le **FxF** saranno composte da coppie sposate col sacramento del matrimonio, ma anche sposate solo civilmente o stabilmente conviventi; sono incluse anche persone separate o divorziate, o vedovi; così pure possono essere opportunamente coinvolte coppie di sposi non direttamente partecipanti alla vita ecclesiale, ma disponibili ad una collaborazione. Il numero dei componenti dipende dalla parrocchia (piccola o grande) o dall'unità pastorale, ma deve essere tale da permettere tempo sufficiente per l'ascolto, il dialogo, il confronto e l'operatività.
- Si deve escludere che queste **FxF** siano una sorta di braccio destro del parroco, che delega loro qualche cosa da fare; così pure è da escludere che i membri delle **FxF** facciano tutto loro. Si tratta, invece, di un gruppo di famiglie che fa da punto di riferimento per ascoltare, riflettere, esaminare, individuare, programmare atteggiamenti, proposte, iniziative utili per le famiglie del territorio. Per la realizzazione di ciò, di volta in volta, dovranno essere coinvolte altre famiglie o persone o specialisti che possano adeguatamente portare il loro apporto nei vari ambiti pastorali. E così le **FxF** diventano centri propulsivi di un coinvolgimento più ampio delle famiglie e di uno sviluppo della loro portata cristiana ed ecclesiale.
- L'orizzonte territoriale è quello della parrocchia o dell'unità pastorale, per essere il più vicino possibile alla vita concreta delle famiglie. L'intento è che queste **FxF** diventino, insieme ai sacerdoti e agli altri organismi di partecipazione, responsabili e protagonisti di riflessione e azione pastorale a favore delle altre famiglie e della comunità cristiana nel suo insieme. Agli occhi dei preti tali **FxF** potrebbero essere quel luogo dove sperimentare più direttamente il clima familiare, sentendo di trovarsi a casa.

- Per dare forza a queste **FxF** sembra opportuno istituire anche un qualche riconoscimento ufficiale della loro esistenza e della loro azione. È compito del parroco o dei sacerdoti dell'unità pastorale individuare, promuovere, discernere la composizione di esse, anche su richiesta delle stesse famiglie. È compito dell'Ufficio famiglia, come organismo di stretta collaborazione col Vescovo, offrire strumenti adeguati di formazione e di accompagnamento, oltre che una forma di riconoscimento e una sorta di mandato ecclesiale.
- Accanto all'Ufficio famiglia andranno coinvolti altri uffici di Curia o organismi ecclesiali che afferiscono all'ambito o agli ambiti di pastorale scelti dalle **FxF**. Essendo la famiglia un ambito trasversale a tutta la vita della comunità, tale collaborazione è inevitabile, ma soprattutto da promuovere, pur nel rispetto delle singole competenze e degli specifici ministeri ecclesiali. L'indole ecclesiale anche di queste nuove realtà non è quello di gestire un potere (decisionale), ma di offrire un servizio (ministeriale) per il bene spirituale e materiale delle famiglie e della comunità tutta.
- È evidente che, all'interno della parrocchia o dell'unità pastorale, la collaborazione primaria sarà con il Consiglio pastorale parrocchiale; non si tratta di creare competizione o spartizione di spazi con questo organismo o con altri presenti in parrocchia (es. equipe dell'oratorio), ma di offrire un apporto che più direttamente e attivamente giunga dalle famiglie, a partire dal loro vissuto e dalla loro sensibilità umana e cristiana, e soprattutto, là dove vi sia, dalla base del sacramento del matrimonio.
- L'introduzione di queste **FxF** sarà evidentemente graduale, a partire da parrocchie o unità pastorali che già hanno gruppi di famiglie che collaborano nella pastorale oppure hanno famiglie disponibili e predisposte a questo servizio. Sarà compito dell'Ufficio famiglia sostenere e accompagnare la nascita di queste **FxF**, magari costituendo un'equipe adeguata, formata da collaboratori dell'ufficio stesso e da altre persone esperte e competenti. Una volta costituita una **FxF**, sarà cosa buona prevedere un momento ufficiale di presentazione alla comunità o alle comunità parrocchiali interessate, in un contesto di preghiera, di richiesta di aiuto alla famiglia di Nazareth affinché davvero Gesù sia il cuore delle nostre famiglie per diffondere in esse il suo Amore.
- Man mano che si andranno a formare queste **FxF**, insieme con loro si potrà affrontare una revisione più ampia delle varie prassi di pastorale familiare, tenendo conto della situazione concreta in cui ognuna di esse opera e delle linee di fondo e dei criteri che, a partire da *Amoris laetitia* (e da altri documenti del Magistero, come per esempio quello del Dicastero Laici, Famiglia e Vita: *"Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale"*), abbiamo elaborato in questi anni. In tal modo si eviterà il rischio di far calare dall'alto delle direttive generali, bensì si attuerà quel dinamismo virtuoso che sa intrecciare vissuti concreti e principi adeguati in un vero discernimento pastorale.